GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE — NUM. 285

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu svolta dal deputato Di Pisa una sua proposta di legge per costituzione in mandamento del comune di Villarosa; la quale venne presa in considerazione.

Fu inoltre data lettura di due proposte di legge, ammesse dagli Uffizi: dei deputati Menotti Garibaldi e Giovagnoli per la cessione obbligatoria in enfiteusi dei terreni non tenuti a coltura intensiva; del deputato Bonghi per la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Venne poscia annunziata una interrogazione del deputato Pasquali al Ministro della Pubblica Istruzione sui provvedimenti richiesti per l'insegnamento delle scienze mediche nella Università di Torino.

Indi si continuò la discussione del disegno di legge diretto a modificare le leggi vigenti sulla istruzione superiore, alla quale presero parte i deputati Bertani, Morpurgo, Umana, Corleo, Cardarelli, Cavalletto, Tartufari e il relatore Berio.

Furono infine annunziate altre due interrogazioni:

Del deputato Ferdinando Martini al Ministro dell'Istruzione Pubblica, intorno al ritrovamento e alla conservazione dei dipinti murali di Giotto nella chiesa di San Francesco di Pistoia;

Dei deputati Chinaglia e altri al Ministro dei Lavori Pubblici e al Ministro della Guerra, sui ritardi frapposti alla definitiva determinazione del tracciato della ferrovia Legnago-Monselice, nel raggio della fortezza di Legnago.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 27 ottobre 1883:

A grand'uffiziale:

Monticelli comm. Virginio, maggiore generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 4 novembre 1883:

A commendatore:

Broggi cav. Isidoro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Adragna cav. Giuseppe, consigliere della Corte id.

Ad uffiziale:

Costanzo cav. Tommaso, giudice incaricato dell'istruzione dei processi penali presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1687** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Udito il Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. corvetta *Ettore Fieramosca* è cancellata dal quadro del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il Nostro decreto del 9 maggio 1878, col quale la Congregazione di carità di Urbisaglia fu autorizzata ad accettare la eredità lasciata per la pubblica beneficenza dal fu cav. avv. Angelo Buccolini con testamento 15 dicembre 1874;

Veduto che in quel testamento veniva stabilito che la detta eredità dovesse ripartirsi in diversa misura a favore di tre pie istituzioni, cioè: al Monte di pietà già fondato dal pio testatore, e dotato di legale esistenza; ad una Istituzione di soccorso a causa di studi, la quale fu pure giuridicamente riconosciuta con Regio decreto 30 gennaio 1881, ed infine ad un Ricovero pei vecchi cronici ed inabili al lavoro;

Veduti gli atti per la erezione in Corpo morale di quest'ultimo e per l'approvazione del suo statuto organico all'uopo compilato;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Macerata;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero pei vecchi cronici ed inabili al lavoro in Urbisaglia (Macerata), fondato col suddetto testamento, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'anzidetto Ricovero, portante la data 22 maggio 1883, composto di sedici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Monte Giorgio (Ascoli Piceno), per la trasformazione di cinque Monti frumentari, esistenti in quel comune, in una Cassa di prestanze agrarie, il cui capitale di dotazione ammonta alla somma di lire 15,408, rappresentante il prodotto del grano dei detti Monti frumentari;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione dei suindicati Monti frumentari di Monte Giorgio in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 30 agosto 1883, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1688** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Udito il Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio avviso *Garigliano* è cancellato dal quadro del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 agosto 1883 del Consiglio comunale di Arsiè, approvata il 7 successivo settembre dalla Deputazione provinciale di Belluno, con la quale si è stabilito in centesimi 50 il minimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 6 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Belluno;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Arsiè a diminuire, cominciando dall'esercizio in corso, il minimo della tassa di famiglia stabilito in lire due dal citato regolamento, riducendolo a centesimi cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 novembre 1883:

Lombard cav. Giuseppe, colonnello comandante il 9° reggimento artiglieria, nominato comandante il presidio stabile di Mantova;

Cavagnari Antonio, farmacista civile, id. farmacista di 4ª classe nel personale dei farmacisti militari, e destinato alla Direzione di sanità militare di Bari.

Con RR. decreti del 12 novembre 1883:

Rossati Luigi, maggiore 3° reggimento genio, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Campanile Raffaele, tenente Comando territoriale genio Napoli, dispensato per volontaria dimissione dalla effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed iscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa (3° reggimento genio);

Lo Gatto avv. cav. Luigi, sostituto avvocato generale militare di 1ª classe, incaricato di reggere l'ufficio dell'avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra e marina, collocato in aspettativa per infermità comprovate;

I seguenti militari di 1ª categoria sotto le armi, i quali riuniscono le condizioni indicate all'articolo 1° della lettera *d)* della legge 29 giugno 1882, n. 830, sono nominati sottotenenti di complemento, ed assegnati ai corpi per ciascuno indicati:

Amoroso Giovanni, sergente nel 4° bersaglieri, 6° bersaglieri;
Berardo Pasquale, sergente nel 4° id., 11° id.;
Ravaldoni Arturo, id. 4° fanteria, 72° fanteria;
Cararia Libero, id. 33° id., 39° id.;
Santostasi Giuseppe, id. 7° bersaglieri, 11° bersaglieri;
Caputi Ruggiero, id. id. id., 11° id.;
Balduccini Giulio, id. id. id., 12° id.;
Ghellini Augusto, id. 71° fanteria, 9° fanteria;
Vigo Alberto, id. 8° id., 15° id.;
D'Auria Gennaro, id. id. id., 15° id.;
Scarpato Giuseppe, id. id. id., 54° id.;
Galleani Domenico, id. 47° id., 48° id.;
Iacenna Ulisse, id. 8° id., 20° id.

Con RR. decreti del 17 novembre 1883:

Quadrio-Peranda nob. Giovanni Battista, tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Catanzaro (18ª), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Biandrà di Reaglie cav. Carlo, maggiore generale, membro del Comitato delle armi di artiglieria e genio, promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare territoriale di Catanzaro (18ª);

Massari cav. Michele, id. comandante la brigata Acqui, nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Milano;

Rizzetti cav. Angelo, id. comandante territoriale d'artiglieria in Verona, id. membro del Comitato delle armi di artiglieria e genio;

Pastore cav. Carlo, id. id. id. in Torino, id. id. id.;

Cianciolo bar. Vincenzo, colonnello comandante la brigata Reggio, promosso al grado di maggiore generale, continuando nell'attuale suo comando;

Beltrami cav. Carlo, id. comandante territoriale d'artiglieria in Roma, id. id.;

Taffini D'Acceglio marchese Luigi, id. id. id. in Piacenza, id. id.;

Genè cav. Carlo, id. direttore dell'Istituto geografico militare, id. id.;

Boselli cav. Francesco, id. comandante la 5ª brigata di cavalleria, id. id.;

Mazzucchi cav. Guglielmo, id. id. 3ª brigata di cavalleria, id. id.;

Prato cav. Cesare, id. comandante territoriale del genio in Torino, id. id.;

Mirri cav. Giuseppe, id. comandante la brigata Casale, id. id.;

Morici cav. Antonio, colonnello comandante il 19° fanteria, promosso al grado di maggiore generale e nominato comandante la brigata Acqui;

Mantellini cav. Cesare, id. aiutante di campo di S. M., id. id. id. la brigata Regina;

Giovannetti cav. Enrico, id. direttore della fonderia di Torino, id. id. id. membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio;

Bergalli cav. Augusto, id. comandante il 5° regg. artiglieria, nominato comandante territoriale d'artiglieria in Verona;

Milanovich nob. Luigi, id. incaricato di reggere l'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi, id. direttore dell'ufficio stesso;

Sterpone cav. Alfredo, id. comandante il 2° artiglieria, id. comandante territoriale d'artiglieria in Torino;

Molgora cav. Ernesto, tenente colonnello 38° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Nasi cav. Eugenio, maggiore distretto militare di Vercelli, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Pettini Aristide, capitano id. id. Pesaro, id. id.;
Borellini Francesco, id. 12° fanteria, id. id.;
Maffei cav. Giulio, id. distretto militare di Aquila, id. id.;
Bourelly Giuseppe, id. 42° fanteria, id. id.;

Priuli cav. Federico, maggiore nel reggimento di cavalleria Savoia (3°), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto militare di Vercelli;

Baracchia Giovanni, tenente 9° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Pezzoli Giuseppe, sottotenente 7° fanteria, id. id.;

Sacchi Domenico, tenente 4° id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio;

Scepi Eduardo, sottotenente 30° id., id. id.;

De Rosa Ernesto, sottotenente 30° id., collocato id. per sospensione dall'impiego;

Caucia Pietro, tenente nel 7° regg. artiglieria, id. nella posizione di servizio ausiliario;

Eandi Giovanni, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe, Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia, id. in aspettativa per infermità temporarie comprovate;

Melli cav. Gaetano, tenente colonnello di riserva (fanteria), domiciliato a Parma, dispensato, in seguito a sua do-

manda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

Iannovitz Francesco, capitano id. (cavalleria), id. Torino, id. id.;

Noaro Carlo Felice, id. id. (fanteria), id. Bordighera (Savona), id. id.;

Mevi Giovanni, tenente id. (id.), id. Napoli, id. id.;

Gazagne Vittorio, capitano commissario addetto alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma, rimosso dal grado e dall'impiego;

Fornari Michele, sottotenente contabile di complemento dell'esercito permanente (distretto Palermo), ascritto in tale qualità alla milizia mobile e contemporaneamente promosso al grado di tenente contabile;

Di Tullio Benigno, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Napoli);

Luccini cav. Stefano, tenente colonnello commissario, direttore di Commissariato della Divisione di Catanzaro, collocato in disponibilità;

Barattelli Francesco, capitano commissario Direzione di Commissariato militare id. id., id. in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Quêtand cav. Maria, capitano nel distretto militare di Pistoia, id. nella posizione di servizio ausiliario;

I militari di 1ª categoria attualmente sotto le armi qui sotto nominati, avendo superati gli esami prescritti, sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente nell'arma del genio, ed assegnati al reggimento, a ciascuno di essi contronotato:

Del Monaco Salvatore, 3° regg. genio;

Pirola Giuseppe, 2° id. id.;

Vinelli Nicolò, 3° id. id.;

Barzi Ezio, tenente medico nel 7° reggimento bersaglieri, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Firenze);

Asinelli Pietro, ragioniere geometra principale di 2ª classe, Direzione genio Palermo, in aspettativa per infermità comprovate dal 16 maggio 1883, richiamato in effettivo servizio, e destinato alla Direzione del genio di Bari;

Torelli Gabriele, professore titolare di 3ª classe di lettere e scienze nei Collegi militari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1883;

Gagliardi Michele, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Pinerolo, 6° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Camporesi Federico, sottotenente id. id., distretto di Forlì, 134° battaglione, id. id.

— Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

Sironi cav. Enrico, maggiore generale comandante superiore dei distretti militari nella Divisione di Firenze, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Bianchi cav. Antonio, colonnello di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, id. a riposo;

Manna Alfonso, tenente dei carabinieri Reali, legione Piacenza, id. in riforma, in seguito a sua domanda;

Filippi cav. Giacomo, farmacista capo di 1ª classe, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio presso la Direzione di sanità militare di Piacenza;

Wild Enrico, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Napoli), id. in effettivo servizio e destinato al corpo invalidi e veterani;

Cavalli cav. Francesco, colonnello comandante il reggimento di cavalleria Saluzzo (12°), collocato in disponibilità;

Perry Paolo, tenente nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Pisa, rimosso dal grado e dall'impiego;

Radicati di Primeglio e di Schierano dei conti di Cocconato nobile Umberto, sottotenente nel reggimento cavalleria Catania (22°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Favella Enrico, sottotenente veterinario nel 1° reggimento artiglieria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Guastalla (Reggio Emilia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Mundula Giuseppe, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dello stesso esercito permanente (Direzione di sanità militare di Roma);

Canalis Pietro, sottotenente medico nel 58° reggimento fanteria, id. id. id. id. (Direzione di sanità militare di Torino);

Bandini Foscolo, capitano 50° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Sotgiu cav. Salvatore, maggiore in ritiro, domiciliato a Genova, inscritto, in seguito a sua domanda, col grado medesimo nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di fanteria;

Carnevali Luigi, sottotenente di complemento del reggimento cavalleria Montebello (8°), domiciliato a Brescia, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina al grado suindicato, seguita per Regio decreto 22 luglio 1883;

Musso cav. Angelo, tenente colonnello di riserva (fanteria), domiciliato ad Asti, dispensato, in seguito a sua domanda, e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

Gavuzzi cav. Giuseppe, id. id. (id.), id. ad Asti, id. id.;

Fallardi cav. Cesare, maggiore id. (id.), id. a Bologna, id. id.;

Mondino cav. Pietro, id. id. (id.), id. a Cherasco, id. id.;

Gagna cav. Giuseppe, id. id. (id.), id. a Torino, id. id.;

Malagoli cav. Carlo, id. id. (artiglieria), id. a Bologna, id. id.;

Lo Vecchio Francesco, capitano id. (fanteria), id. a Palermo, id. id.;

Marchiolo Giovanni, id. id. (contabile), id. a Palermo, id. id.;

Roluti cav. Giuseppe, id. id. (medico), id. a Castelnuovo Scrivia, id. id.;

Sangiorgi Giuseppe, tenente id. (fanteria), id. a Palermo, id. id.;

D'Oriano Raffaele, id. id. (id.), id. a Palermo, id. id.;

Zolanetti Luigi, id. id. (id.), id. ad Asti, id. id.;

Brove Giovanni, id. id. (carabinieri Reali), id. a Torino, id. id.;

Lo Presti Muscoli Giacomo, id. id. (medico), id. a Palermo, id. id.;

De Luca Giuseppe, sottotenente id. (fanteria), id. a Termini, id. id.;

Bonetti Antonio, id. id. (id.), id. a Palermo, id. id.;

Cacciavillani Antonio, capitano di riserva (fanteria), revocata e considerata come non avvenuta la di lui iscrizione nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado sopranotato, seguita per Regio decreto 31 gennaio 1878;

Pupino-Carbonelli Giuseppe, sottotenente di complemento dell'84° battaglione di milizia mobile (Napoli), accettata la volontaria dimissione dal grado;

I seguenti ufficiali di riserva sono nominati nella milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Valorso cav. Pietro, tenente, domiciliato in Argentera, capitano, distretto di Cuneo, 28° battaglione, 2ª compagnia;
Marzolo Antonio, id., id. Padova, id., id. Padova, 95° id., 2ª id.;
Codazzi Luigi, id., id. Firenze, id., id. Firenze, 172° id., 2ª id.;
Marbini Claudio, id., id. id., id., id. Firenze, 176° id., 4ª id.;
Tidu Giovanni, id., id. Cagliari, id., id. Cagliari, 315° id., 1ª id.;
Panza Pasquale, sottotenente, domiciliato a Modena, tenente, id. Modena, 116° id., 3ª id.;

I seguenti ex-ufficiali del Regio esercito e del corpo volontari italiani sono nominati ufficiali nella milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Pugno Antonio, tenente dimissionario, domiciliato a Casale, capitano, distretto di Alessandria per quello di Casale, 25° battaglione, 2ª compagnia;
Parpani Giacobbe, tenente nel corpo volontari italiani, domiciliato a Villa d'Almè, id., id. Bergamo, 58° id., 1ª id.;
Casalicchio Ettore, tenente dimissionario, domiciliato a Villanova Marchesana, id., id. Rovigo, 89° id., 1ª id.;
Curatola Pasquale, id. id., id. a Reggio Calabria, id., id. Reggio Calabria, 280° id., 4ª id.;
Ungar Luigi, sottotenente nel corpo volontari italiani, domiciliato a Napoli, tenente, id. Vicenza, 93° id., 3ª id.;
Levi Davide, tenente nel 3° battaglione fanteria di linea di milizia mobile (Pinerolo), nominato capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 4° alpini, 12° battaglione (Lanzo), 27ª compagnia (Viù), distretto di Torino.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 10 al 25 novembre 1883:

De Nato Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Macerata, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio;
Ravelli Paolo, ricevitore del registro, sospeso dalle funzioni e dall'aggio a tempo indeterminato, dispensato dal servizio;
Lazzarini cav. Giuseppe, ricevitore del registro all'ufficio delle successioni di Roma, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;
Suriani avv. Giacinto, nominato aggiunto sostituto avvocato erariale;
Agosti Filippo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Trapani, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;
Della Seta Giovanni, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Cremona, trasferito presso quella di Lucca;
Rossi Alessandro, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Ravenna, id. di Arezzo;
Del Pò Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Bari a quella di Aquila, è assegnato invece all'Intendenza di Lecce;
Taruffini Giovanni, id. di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, traslocato presso quella di Aquila;
Beltrame Gio. Battista, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id. di Como, id. di Pavia;
Macchi Corrado, id. id. di 3ª id. di Cremona, id. di Como;
Piazza Giuseppe, id. id. id. di Pavia, id. di Cremona;
Muratore Pier Giacinto, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Buglione di Monale conte Alfonso, già applicato di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, nominato vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;
Serventi Leone, cassiere di 4ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 5ª classe nelle medesime;
Mazzantini Giuseppe, ricevitore di 5ª classe id., id. cassiere di 4ª classe id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con R. decreto del 23 settembre 1883:

Sacco Alessandro 2°, Ammagliati Enrico e Perina Francesco, ufficiali fuori pianta, sono ripristinati nel ruolo.

Con Direttoriale decreto del 30 ottobre 1883:

Bergamini Giovanni, Buoni Michele, Bradamante Antonio, Zanette Angiolo, Di Carlo Giambattista, Imbimbo Giuseppe, Falcone Pasquale, Folesani Luigi, Sucariello Nicola, Ferrari Andrea e Bovi Vincenzo, sono nominati guardafili, collo stipendio di lire 840.

Con R. decreto del 1° novembre 1883:

Minotto Carlo, ufficiale, è richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° settembre, e collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre.

Con Direttoriale decreto del 2 novembre 1883:

Tringali Sebastiano, caposquadra, promosso allo stipendio di annue lire 1300;
Rasino Agostino, Soraci Antonio, Manfredi Lorenzo, Storino Francesco e Carino Vincenzo, sono promossi allo stipendio di annue lire 960.

Con Direttoriale decreto del 5 novembre 1883:

Rossi Angelo, fattorino, è nominato usciere, con annue lire 960.

Con Ministeriale decreto del 7 novembre 1883:

Di Natale Giuseppe, Giudice Michele, Montesanto Giovanni, Vacca Paolo e Montesanto Pasquale, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1700.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Anatomia patologica *nella R. Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Anatomia patologica* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1361.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 17 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614668 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Binello Ernesto, *Emilio*, Filippina e Clementina di Francesco, minori, rappresentati dal detto loro padre, domiciliati a Montegrosso d'Asti (Alessandria), è stata così intestata per errore oc-

corso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Binello Ernesto, *Eugenio-Erminio*, Filippina e Clementina di Francesco, minori, rappresentati dal detto loro padre, domiciliati in Montegrosso d'Asti (Alessandria), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 524814 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129514 della soppressa Direzione di Torino), per lire 150, al nome di Rahola Giuseppe fu *Francesco*, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rahola Giuseppe fu *Giovanni Battista*, domiciliato in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

COMIZIO AGRARIO DI ROMA

Il Comizio agrario di Roma, riunito in assemblea generale il giorno 25 novembre 1883, ha dichiarato perento l'alto patronato conferito dal Comizio stesso nell'assemblea generale del 29 maggio 1881 ad un Istituto di credito generale agricolo franco-italiano, promosso dai signori conte di Pontgibaud, P. D. Regnault ed altri.

Se ne dà avviso per ogni opportuno effetto di ragione e di legge.

Il Presidente del Comizio agrario di Roma
ALESSANDRO RAMELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ritiene soddisfacente l'accordo conchiuso tra gli armatori ed il signor C. Lesseps, paragonato a quello che era stato accettato dal governo or è qualche mese.

Il giornale inglese dichiara però che questo accordo non potrebbe essere considerato come una sistemazione definitiva, perchè non costituisce che un principio di accomodamento.

« L'Inghilterra, aggiunge il *Times*, non domanda di esercitare un controllo preponderante, ma reclama soltanto una parte sufficiente nel controllo.

« Gli armatori hanno espresso il desiderio che sia conferito al governo inglese un diritto di voto proporzionato al numero dei titoli che possiede, cioè a dire il 44 per cento; ma il signor Lesseps ha dichiarato che aveva una opinione affatto diversa da quella degli armatori in questione. »

Il *Times* insiste sulla necessità che l'influenza del governo inglese sia eguale a quella di ogni gruppo privato di azionisti. La questione è politica e non commerciale. Il *Times* aggiunge:

« La nostra linea marittima che conduce in Oriente deve esserci assolutamente assicurata nel risultato definitivo dei negoziati.

« Stipulando per sè dei diritti equi, l'Inghilterra si trova posta su d'un terreno solido; essa non attacca, infatti, i privilegi di nessun altro paese, nè quelli dei particolari, ed essa non cerca di privare gli azionisti di una parte qualunque dei loro benefici. Essa garantisce semplicemente gli interessi di tutti i soci.

« Ora, il canale non può essere tutelato in modo sicuro senza la cooperazione dell'Inghilterra, che deve comparirvi con tutti i suoi interessi preponderanti; in primo luogo nella sua qualità di cliente principale della Compagnia, e poi come la nazione che possiede il più grande impero in Oriente. »

Il *Times* conclude: « Noi non abbiamo reclamato che i nostri diritti; ma oggi, come ieri, non sapremmo reclamare ed accettare di meno. »

Il *Daily Telegraph* approva l'accordo conchiuso tra gli armatori inglesi ed il signor C. Lesseps, pure insistendo fortemente sulla necessità di tutelare gli interessi inglesi nel canale.

In questi ultimi giorni, tema principalissimo degli apprezzamenti dei giornali inglesi furono due discorsi relativi all'Irlanda: uno del signor Chamberlain, presidente del *Board of Trade*, e l'altro di lord Hartington, ministro della guerra. Quest'ultimo ha manifestato apertamente le sue inquietudini intorno alle conseguenze che potrebbe avere la futura riforma elettorale se il beneficio dell'allargamento del suffragio fosse accordato all'Irlanda come alle altre due parti del regno.

Il signor Chamberlain, che appartiene notoriamente al partito radicale, ha sostenuto la tesi opposta. Esso ha scontentato qualcuno dei suoi uditori dichiarandosi partigiano del suffragio universale, e si è fatto applaudire da altri quando ha dichiarato che, in attesa del suffragio universale, non vedeva ragione per cui si dovesse privare gli irlandesi del beneficio di un progetto di legge che deve aumentare il numero degli elettori censitari.

« D'altronde, osserva l'*Indépendance Belge*, la Deputazione irlandese al Parlamento non tollererebbe che all'Irlanda fosse negato quel beneficio. Se non si accorda all'Irlanda la riforma elettorale, disse pochi giorni fa il signor Healy, non l'avranno nemmeno l'Inghilterra e la Scozia. Una coalizione di *home rulers* e dei conservatori assicurerebbe il naufragio della riforma elettorale, ed i parnellisti non esiterebbero a conchiudere questa coalizione se il *bill*

di riforma non dovesse essere applicato a tutte tre le parti del regno.

Il marchese di Hartington ha testè difeso davanti ai suoi elettori la politica interna ed estera del gabinetto.

« Malgrado le diverse imprese lontane tentate dal governo francese, e che toccano gli interessi britannici, il governo inglese, disse l'oratore, potè giungere ad un componimento soddisfacente senza nuocere per nulla al cordiale accordo fra i due paesi.

« Quanto alla Germania, è verissimo che noi non abbiamo stipulato con essa alcuna alleanza, come del resto abbiamo usato anche cogli altri Stati europei, perchè noi reputiamo che simili alleanze non sieno utili all'Inghilterra; ma le nostre relazioni coll'impero tedesco non sono perciò meno perfettamente cordiali ed amichevoli.

« Sono appena pochi giorni, il governo tedesco ci ha annunziato che esso era pronto ad agire con noi per la protezione dei nazionali e degli interessi inglesi e tedeschi nella China, nel caso che ciò si rendesse necessario a motivo delle vertenze pendenti tra la Francia e la China. »

L'Associazione internazionale dell'arbitrato e della pace scrisse a lord Granville per una mediazione tra la Francia e la China onde evitare un conflitto disastroso. La lettera dimostra che una simile eventualità in Oriente minaccierebbe inevitabilmente la pace tra la Francia e le altre potenze europee. L'Associazione si offre di mandare una deputazione a lord Granville, affine di dare maggior forza alle pratiche che potessero venire fatte a questo fine dal governo inglese.

Lord Granville rispose che pure essendo profondamente convinto degli scopi che l'Associazione si propone, egli dubitava che a quest'ora l'invio di una deputazione al *Foreign Office* potesse agevolare l'esaudimento dei voti di essa. Aggiunse tuttavia che egli approfitterà delle esibizioni della Associazione, caso che se ne presenti la opportunità.

Il *Times* ha un dispaccio da Karthum, 30 novembre, nel quale è detto che lo sceicco Kerri, della tribù dei Slulooks, conferma pienamente le prime notizie che si sono ricevute intorno al disastro delle truppe di Hicks.

Un negoziante cofto che assistette alla battaglia ha veduto cadere morto sul principio dell'azione Abudeen pascià, ed ha poi veduto cadere il generale Hicks per un colpo di lancia. Questo secondo fatto avvenne il terzo giorno quando le truppe della spedizione avevano sparata fin la loro ultima cartuccia. Durante questi tre giorni l'esercito egiziano era rimasto senza acqua. Tutti i fuggitivi o devono essere stati massacrati o fatti prigionieri mentre cercavano di avvicinarsi a dei pozzi conosciuti.

Il colonnello Coëtlogon mandò una spia a visitare il campo di battaglia. Questa deve recarsi a Obeid e raccogliere informazioni sulla sorte degli ufficiali inglesi.

Hussan pascià, Hibrahim pascià ed il colonnello Coëtlogon si concertavano assieme per difendere Karthum.

Scrivono da Costantinopoli che l'ufficio della stampa diresse ai giornali turchi un comunicato che, così dicono i corrispondenti, non può esattamente apprezzarsi altro che mettendosi dal punto di vista mussulmano.

« Il Madhi, proseguono le lettere, pretende di essere lo inviato santissimo, scelto dal Signore e protetto da Maometto per sostenere la vera fede e combattere gli infedeli. Egli ha bandita la sua missione in una lettera diretta agli sceicchi.

« Ora questa lettera avendo prodotto della impressione nel mondo mussulmano, vi fu risposto con un *fetwa* sottoscritto dallo sceicco della grande moschea di El-Azhar, e dagli alti ulemas dell'Egitto. Questo *fetwa* dichiarava che il Madhi è un impostore. Il comunicato dell'ufficio della stampa deve essere considerato come la conferma della condanna pronunziata contro il Madhi dai dottori dell'Islam.

« Eccone il testo: « Il Madhi che è comparso nel Sudan non può avere in sua compagnia che mille o due mila individui della più vile classe dei malfattori. D'altronde sarà facile comprendere che la cifra di questi malfattori non può essere maggiore, solo che si badi alla situazione geografica ed alle popolazioni dei paesi occupati dal Madhi.

« I telegrammi giunti in Europa e pubblicati dai giornali pretendono che egli disponga di trecentomila uomini. Tali telegrammi non hanno fondamento ufficiale e non sono che la riproduzione di informazioni e di voci senza valore. Ciò apparisce dalle numerose contraddizioni che esse contengono. In conseguenza di che tali telegrammi non meritano fede alcuna, molto più che da altre informazioni dirette e positive emerge che il Mahdi non dispone in nessun modo di una simile forza.

« Se il Sudan non fu finora purgato da una simile sconcezza ciò dipende da che le località nelle quali il Madhi si è trincerato si trovano sotto la zona torrida, sono lontanissime dal Nilo, e perchè le truppe che furono spedite affine di domarlo soffrono della mancanza d'acqua. Questa è la verità, e l'ufficio della stampa si affretta a smentire i detti telegrammi. »

Si annunzia che nella udienza che l'imperatore Guglielmo ha accordata all'ufficio del Landtag prussiano, l'imperatore parlò di una lettera statagli diretta dallo czar e consegnatagli dal signor De Giers.

Questa lettera, secondo che disse l'imperatore, contiene assicurazioni le più formali di pace e di amicizia per parte del sovrano di Russia. L'imperatore ha oltre a ciò espresso la sua soddisfazione intera riguardo alle dichiarazioni verbali che gli furono fatte dal signor De Giers medesimo.

Si ha da Vienna che il gran ponte costruito sul Danubio fra Ujuidek e Petervaradino fu sottoposto alle prove tecniche e vi corrispose pienamente. La linea da Buda-Pesth a Semlino, che collegherà l'Europa centrale a Costantinopoli sarà aperta all'esercizio fra alcuni giorni. Per il con-

giungimento di questa linea colla rete serba verrà costruito un altro gran ponte sulla Sava, che collegherà Semlino con Belgrado.

Fu già annunziato nei giorni scorsi che una spedizione inglese fu inviata nel Niger, e che il capitano di vascello Brooke, comandante la divisione di sorveglianza delle coste occidentali d'Africa, ha rimontato il fiume con i suoi leggeri bastimenti, e bombardato le città di Aboh e di Ijah.

I giornali inglesi riferiscono ora che le navi che presero parte a queste operazioni sono lo *Starling*, l'*Alecto*, ed il *Flirt*. Il comandante Brooke aveva innalzato la sua bandiera sull'*Alecto*. Questa flottiglia, si presentò da prima dinanzi Ijah, ove il comandante invitò gli indigeni ad una riunione per esporvi i lagni dei sudditi inglesi. Mentre la riunione era convocata a terra, il comandante notò che gli indigeni lo circondavano ed avevano un atteggiamento minaccioso. Egli invitò il re a dar loro ordine di disperdersi, ma non potendo questi farsi obbedire, il comandante si ritirò; ma mentre faceva ritorno sull'*Alecto* i negri aprirono il fuoco.

Di ritorno a bordo, il comandante inglese inviò un messaggio al re, minacciandolo di bombardare la città se il fuoco non cessava, e, avendo i negri ricusato di ottemperare a questa ingiunzione, le navi cominciarono il bombardamento. Poi il capitano del *Flirt*, disceso a terra con un distaccamento armato, mise il fuoco alle abitazioni e distrusse la città.

Il dì appresso, la flottiglia, discendendo ad Aboh, fu informata da un residente inglese che gli indigeni lo avevano maltrattato in seguito ad istigazione di un capo di Sierra-Leone.

Il comandante invitò allora i capi ad una riunione, e tutti, eccetto quello che era responsabile del maltrattamento, si presentarono. Il re dichiarò che non era in suo potere di costringere quel capo a presentarsi, che era, del resto, un uomo di un carattere assai difficile, e che sarebbe contento di vederlo severamente punito. Allora fu spedito a terra un distaccamento con minaccia al colpevole di bombardare la sua città se non si recava a bordo dell'*Alecto*. Il capo rispose che era pronto a combattere. Il dì appresso il comandante della flottiglia aprì il fuoco; gli indigeni, in numero di 4 a 5 mila, si concentrarono sulla riva per opporsi alla marcia del distaccamento inglese. Armati di fucili moderni e di freccie avvelenate i negri si batterono con grande accanimento, ma finalmente furono scacciati dalle boscaglie e posti in fuga.

Le loro perdite furono considerevoli; il campo della lotta era coperto di cadaveri. Gli inglesi occuparono la città. Gli inglesi ebbero tre morti e due feriti.

XLI° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 40° elenco	L.	2,711,183 »
Intendenza di finanza di Siracusa	»	210 »
Sindaco di Rossano per vari municipi	»	274 35
Direzione del giornale *La Provincia* Reggio Calabria	»	431 50
Comitato di soccorso di Sant'Angelo Lefratte (Potenza)	»	65 »
Sindaco di Pietrafesa per alunni, municipi e privati	»	104 0
Municipio di Trebbiano Nizza (Pavia)	»	10 »
Associazione operaia di Marigliano (Caserta)	»	27 20
Sindaco di Piegaro per privati	»	342 25
Direttore del giornale *Fra Paolo Sarpi*, Venezia	»	56 30
Municipio e privati di Bagnolo (Piemonte)	»	47 30
Sindaco di Ellera, per privati	»	46 10
Società dei reduci delle patrie battaglie (Lastra a Signa)	»	202 85
Società reduci *Italia e Casa Savoia* (Vigevano)	»	58 20
Congrega di carità di Offida (Ascoli Piceno)	»	100 »
Sindaco di San Marco Argentano, per privati	»	117 »
Sindaco di Ciano d'Enza, per privati	»	23 80
Sindaco di Massarosa, per privati	»	19 20
Municipio di Chioggia	»	100 »
Sindaco di Marsciano, per privati	»	50 »
Municipio di Castellazzo Bormida	»	150 »
Municipio e privati di Giarole (Alessandria)	»	70 »
Municipio di Suvereto (Pisa)	»	50 »
Sindaco di Maddaloni per l'Istituto « Principe di Napoli »	»	64 70
Sindaco di Cavarzere per privati (Venezia)	»	353 00
Prefetto di Venezia pel Municipio di Salzano	»	50 »
Sig. Fulco Giuseppe, delegato di P. S., Napoli	»	22 »
Ministro della Real Casa per S. M. il Re	»	100,000 »
Presidente della Società filodrammatica « Tommaso Gherardi del Testa » fra i giovani pistoiesi (Pistoia)	»	187 »
Società operaia agricola di Galliate	»	287 »
Sig. Carlo Steiner pel sig. H. F. P. di Aden	»	20 »
Prefetto di Perugia per gl'impiegati dipendenti	»	119 50
Camera di commercio di Trapani	»	150 »
Sindaco di Voltri per privati (Genova)	»	348 26
Comandante il 27° reggimento fanteria per gli ufficiali e sottufficiali, Piacenza	»	239 50
Municipio di Pezzana (Novara)	»	50 »
Municipio di Montecatini Val di Cecina (Pisa)	»	99 »
Municipio di Marano Equo (Roma)	»	15 »
Sindaco di Faenza, per privati	»	3,972 48
Commissario distrettuale di Este, pel municipio di Ospidaletto Euganeo	»	50 »
Sindaco di Costacciaro (Perugia), per privati	»	37 45
Sindaco di Cison Valmarino, per privati (Treviso)	»	264 70
Municipio di Pagno	»	25 »
Prefetto di Brescia, per la Congrega di carità di Carpenedolo	»	20 »
Sottoprefetto di Ariano, pel municipio di Casalbove	»	50 »
Sottoprefetto di Sora, per varii municipii ed Opere pie del circondario	»	1,068 »
Totale del 41° elenco	L.	2,821,231 13

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 4. — È esagerata la voce che sia stata scoperta a Barcellona una cospirazione militare repubblicana; cinque ufficiali furono effettivamente arrestati, ma il fatto non ha l'importanza attribuitagli.

PARIGI, 4. — Assicurasi che gli arcivescovi di Besançon, di Sens e di Reims saranno creati cardinali.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Il governo ha deciso di abbandonare il Sudan e di limitarsi a proteggere l'alto Egitto. »

WASHINGTON, 4. — Il Congresso si è riunito ieri senza messaggio presidenziale.

PARATICO, 4. — Da quattro giorni una fittissima nebbia impedisce le comunicazioni sul lago di Iseo.

ROMA, 4. — Domattina parte l'inviato di Hawai, colonnello Yankea, al quale fu conferita la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia. Andrà ora a Madrid.

GIBILTERRA, 3. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è arrivato ieri sera e prosegue oggi per Marsiglia.

SUEZ, 4. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Calcutta, è partito stamane pel Mediterraneo.

TORINO, 4. — Nell'arsenale militare è stato inaugurato il busto del generale Cavalli, coll'intervento dei Principi Amedeo e Tommaso, delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle diverse armi dell'esercito. Parlarono i generali Mazé de la Roche e Giovannetti.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Dunajewski, presenta il bilancio del 1884 e fa l'esposizione finanziaria. Dice che il *deficit* ascende a 38 milioni di fiorini. Deducendone le spese produttive, il *deficit* si riduce a 5 milioni. Il governo fa le più strette economie, ma considerò suo sacro dovere di fare le spese indispensabili allo sviluppo economico. Quando i lavori delle strade ferrate dell'Arlberg e della Galizia saranno ultimati, il bilancio sarà notevolmente alleggerito. Le imposte dirette ed indirette dei primi nove mesi del 1883 presentano una maggiore entrata di sei milioni e mezzo paragonata a quella del periodo corrispondente del 1882. Il maggior introito nelle imposte e nelle dogane ha reso possibile l'ammortamento delle quote del debito senza impiegare i 15 milioni e mezzo di titoli di rendita votati per colmare il *deficit* del 1883. Questi titoli saranno impiegati, per la maggior parte, per colmare il *deficit* del 1884.

WASHINGTON, 4. — *Seduta del Congresso* — Il messaggio presidenziale constata le relazioni amichevoli dell'Unione con tutte le potenze; deplora l'arrivo, da Stati amici, d'immigranti privi di mezzi di sussistenza; dimostra l'inefficacia delle misure prese a questo riguardo dal governo inglese; dice che gli Stati Uniti si prestarono alle trattative proposte dalla Svizzera per un trattato di arbitrato fra i due paesi.

Parlando della guerra dell'America del Sud, dice: « Quando la volontà del popolo peruviano si manifestò, gli Stati Uniti non esitarono a riconoscere il governo da esso adottato. »

Il messaggio accenna a numerose questioni riguardanti paesi lontani. Constata la prosperità finanziaria degli Stati Uniti.

PARIGI, 4. — È smentito che il marchese Tseng abbia consegnato a Ferry la risposta della China alla nota francese.

È incerto se la discussione riguardo ai crediti per la spedizione al Tonchino potrà aver luogo venerdì; è possibile che sia rinviata a lunedì.

Si telegrafa che truppe chinesi partono da Shang-Hai, dirette a Canton.

La polizia proibirà il *meeting* degli anarchici annunziato per venerdì.

BERLINO, 4. — È priva di fondamento la notizia data da giornali esteri circa la mediazione della Germania negli affari del Tonchino.

Tale mediazione non è stata richiesta nè da alcuna delle potenze interessate, nè da qualsiasi altra.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Fra i numerosi progetti di legge presentati dal governo vi è anche quello relativo all'assicurazione degli operai contro gli infortuni del lavoro.

SMIRNE, 4. — Furono avvertite alle ore 2 30 pomeridiane due leggiere scosse di terremoto; alle ore 3 30 un'altra scossa; alle ore 4 30 scosse fortissime. Furono sentiti anche boati sotterranei. Nessun danno.

PARIGI, 4. — Il primo volume del *Libro Giallo* contiene la esposizione storica della questione del Tonchino dal trattato del 1874 fino al 1878, epoca in cui l'Annam fece appello alla China onde lo aiutasse a reprimere l'insurrezione.

La corrispondenza di Myre e di Devillers ed i rapporti di Rivière dimostrano come nacque e crebbe la questione del Tonchino. La guerra con la China sembrava inevitabile, allorchè Bourrée annunziò che la China ritirava le sue truppe, e proponeva di conservare il paese situato al nord del Fiume Rosso, la Francia conservando quello situato al sud. Bourrée sconsigliò tale accomodamento.

NOTIZIE DIVERSE

Il telefono in Isvizzera. — Al *Journal de Genève* scrivono da Basilea-Campagna che la Società dei telefoni di Zurigo si è accinta a mettere Liestal in comunicazione con Basilea mediante una rete telefonica.

Manoscritti greci a Parigi. — Dal *Journal Officiel* apprendiamo che la Biblioteca nazionale di Parigi conta attualmente il bel numero di 4589 manoscritti greci, dei quali 3195 costituivano l'antica collezione, 400 provengono dalla Biblioteca Coislin e 994 furono acquistati in questi ultimi anni.

Decessi. — L'altro ieri, scrive la *Perseveranza* del 3, moriva monsignor Verzeri nobile Girolamo, vescovo di Brescia.

Monsignor Verzeri, prelato domestico di S. S., assistente al soglio pontificio, cavaliere di 2ª classe dell'Ordine della Corona Ferrea, era nato a Bergamo il 22 ottobre 1804 da distinta famiglia, e venne consacrato vescovo di Brescia a Roma nel suo giorno onomastico il 30 settembre 1850; laonde egli era da trentatre anni fra noi. Di salute cagionevolissima, fece temere spesso che fosse vicina l'ultima sua ora, e, anche non è molto, parve inevitabile e vicina la sua morte; pur si riebbe, ma in questi ultimi giorni ricadde nuovamente e per l'ultima volta.

— A Genova, dove si era recato a visitare alcuni parenti, scrive la *Nazione*, il 28 novembre cessava di vivere Giuseppe Calenzuoli, egregio scrittore fiorentino, che quando non si sognava tanta abbondanza di commediografi, e Gherardi Del Testa teneva alta la bandiera dell'arte italiana, ha dato al teatro una trentina di lavori, tutti scritti con un fare tra il lepido e l'ironico, e schivi da ogni trivialità. Stampò, oltre molte delle sue commedie, un lodatissimo volume di *Dialoghi e commediole per fanciulli*, vere e proprie commedie da ragazzi, non ragazzate da commediografi.

Fu più ingegnoso che fortunato, e meritò lodi maggiori e sorti più propizie di quelle che ebbe.

— I giornali di Napoli annunziano la morte del dotto giurisperito prof. Giuseppe Giustini, docente libero di diritto e procedura penale in quella R. Università.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

LUIGI TORELLI. Ricordi intorno alle cinque giornate di Milano (18-22 marzo 1848), seconda edizione, con l'aggiunta della ritirata dell'esercito piemontese dopo la battaglia di Custoza, e della descrizione del 5 agosto 1848 in Milano. (Milano, Dumolard).

G. B. BORELLI. Studi filosofici e sociali. La questione semitica e la sua possibile soluzione. (Roma, tipografia Bodoniana).

I.

Uno sguardo retrospettivo, a quando a quando, sulle vicende che prepararono le sorti presenti d'Italia, e specie su quel periodo fortunoso che comprende l'azione militare del Piemonte e l'eroica insurrezione di Milano, nel 1848, non ci pare inopportuno. Un anno sarebbe poca cosa nella vita ordinaria d'un popolo, ma il 1848 è tutt'altro nell'esistenza della nazione oggi libera ed una. Le moltitudini, che hanno il difetto di giudicare all'ingrosso e di applaudire alla stregua del successo, riescono però talvolta a compendiare una situazione gravissima e arruffatissima in un motto semplice e corto, d'un'efficacia e d'un'eloquenza mirabile. Chi per ragioni indipendenti dal suo buon volere od anco perchè, occupato a poppare, gli mancava allora lingua e tempo per gridar: *Viva Pio IX* e *Morte a Radetschi!* non

può sentenziare *de visu* intorno agli avvenimenti di quell'anno, può per altro giovarsi delle parole di Tizio e Sempronio: « C'ero anch'io a gridare e a combattere, a fare o disfare, a gioire o a maledire nell'anno del *governo ubriaco!* »

Governo ubriaco! Non è un complimento davvero che si fa a coloro che in quelle vicende si segnalarono più degli altri ed ebbero il mestolo in mano e diedero studiosa opera a disciplinare il movimento verso una meta comune: la libertà e l'indipendenza. Ma qui ne converrà pigliar la parola governo in un senso molto largo, tanto largo da comprendervi amministratori e amministrati, chi avrebbe a comandare e chi avrebbe a ubbidire, i magistrati che, o bene o male, fanno ed eseguiscono le leggi, e i cittadini che, volontieri o controvoglia, le accettano e le subiscono. Qui si potrebbe intendere tutto un popolo, il quale si rizza bellicoso contro il dominio forestiero e compie miracoli di valore e infligge al nemico una severa lezione, e al quale poi, mentre urge provvedere al governo di se stesso o alla fusione con un governo amico che ha spedito i suoi eserciti come leva pel vagheggiato edifizio, mentre incalza necessità di fronteggiar la sventura che si riaffaccia e di opporre la massima concordia al nemico che ritorna con duplicate forze, viene a mancare il senso della misura, lo spirito di metodo, la coscienza vigile delle forze proprie ed altrui, un saggio criterio politico della situazione.

E furono davvero, chi ben guarda, ubriacature di patriottismo e di fede, una mescolanza di gesta epiche e di donchisciottate risibili, di grandi ardimenti e di grandi errori, di entusiasmi sublimi e di vanti puerili. Ma come torna utile lo studio di quei fatti, il ricordo di quelle « quarantottate, » il raffronto tra le bravure e le sventure d'allora e le vittorie e le fortune odierne!

Gli è che vediamo succedere agli entusiasmi scomposti e agli inevitabili errori della giovinezza la virilità dei propositi, la maturità del consiglio, il coraggio con disciplina, il valore con leggi, la guerra con criteri sicuri. Gli è che possiamo rammentare quegli anni infelici coll'orgoglio di chi sa ritemprarsi nell'insuccesso, rafforzarsi nella sventura, subire ingiuria di casi e urto villano di contraddizioni, e uscirne ingagliarditi, in quella guisa che si svolge maggior profumo da turibolo agitato. Gli è che s'è visto per quelle battiture rischiararsi l'obbiettivo e farsi più intensa e operativa la fede d'un popolo nel suo avvenire; tanto che non solamente potemmo mutare le contrarietà in ragionamenti e trovar modi e leggi più efficaci e più seri onde resistere a un nemico ingrossato dalle passioni e divisioni nostre, ma, quel che è più, si potè dare al mondo un grande esempio. Lo spirito rivoluzionario, che si fa necessario strumento per la rigenerazione da compiersi e le riforme da conseguirsi, e che poi non si pone in fatale antagonismo collo spirito d'ordine, di disciplina, di metodo, di conservazione, non meno necessario a voler che un edifizio si consolidi, e che una somma di doveri accompagni i diritti soddisfatti e i destini compiuti.

Facciamo adunque la più lusinghiera accoglienza al libro dell'onorando Torelli, che ha il pregio di ricondurci con memore curiosità in pieno 1848, e di riprodurci, se non con doviziosa tavolozza, con animo schietto e con intemerata coscienza, le scene e i particolari di quell'epoca, colle affannose ansietà, le nobili trepidazioni, i tratti magnanimi e gli stessi spropositi non infruttiferi onde a noi si raccomanda.

Questi *Ricordi intorno alle cinque giornate di Milano* non sono di data recente. La prima edizione di essi comparve nel 1876, dall'Hoepli, ma all'egregio autore soccorre giustificata lusinga possa accettarsi dal pubblico una nuova edizione, molto più che la vediamo ritoccata qua e là, arricchita di nuovi particolari interessanti, con due nuovi capitoli che riguardano la ritirata dell'esercito piemontese dopo la battaglia di Custoza e la giornata non bella del 5 agosto in Milano.

« È più specialmente presso i giovani che io vorrei trovar buona accoglienza. L'avidità di apprendere alcuni particolari di quelle memorabili giornate, dimostratami da taluni di essi, l'ebbi quale buono augurio, e forse contribuì a farmi risolvere a scrivere questi *Ricordi.* Difficilmente si ripetono gli stessi fatti; ma le passioni umane essendo sempre le medesime, possono generare circostanze ugualmente difficili; or siccome in quei giorni fu necessario alla popolazione milanese spiegar coraggio, sobbarcarsi a privazioni e sacrifici, ove uscì con gloria ed onore, è pur bene che i posteri abbiano davanti agli occhi quell'esempio dei loro padri e lo seguano. »

Da questo periodetto, tolto dal proemio del libro, il lettore può argomentare dei pregi grandi e dei difetti perdonabili del libro stesso. Nel quale mancano, è vero, e i lenocini carezzosi della forma e le elaborate eleganze e le magie coloritrici del pennello; ma c'è, per compenso, il riflesso della personalità morale dell'autore, quello stile dell'anima che è sempre qualcosa più dello stile dell'arte; c'è tutto l'uomo colle sue ansie di bene, colle risorse del suo galantomismo attivo, cogli ardori d'una fede che non conosce ostacoli, coi tesori d'un patriottismo che si nutre di fatti e non di frasi, coi risultati d'un culto al lavoro, il quale non s'arresta nè intiepidisce neppur quando la malattia sembra colpirvi nei centri del pensiero e spezzarvi il braccio ministro della volontà.

E c'è quest'altro da considerare come testimonianza del valore del libro. È già di molto poter dire di uno scrittore che e' si raccomanda per schietta natura, per candore di animo, per tale un amore senza riserve e senza impacci al vero, da parer quasi ingenuità non perdonabile; è già qualche cosa per un libro poter dire che chi lo scrisse ha in mira una buona azione, e, sdegnoso di plausi volgari, sollecito di quei compensi che dà una coscienza soddisfatta nel dovere compiuto, bada al cuore dei giovani, e lo conquista con un'efficacia di parole che non sa di ricami di fantasia nè d'artifizi di eloquenza. Ma ciò che dà un suggello speciale di autorità al racconto dell'on. To-

relli è non solo il carattere dello scrittore, ma la circostanza altresì che dei fatti narrati *magna pars fuit* lo scrittore stesso. Trattasi di uomini e di casi non molto lontani, ma dei quali tuttavia si può discorrer troppo o troppo poco, o mescervi tanta passione, questa capitale nemica del vero, da abbuiare il quadro, e non permettere la visione delle figure al loro posto, e la comprensione dei fatti nelle loro cause e nel loro svolgimento. Nulla di tutto questo nel racconto dell'on. Torelli. Personaggi ed eventi qui tornano in iscena, e chi ne discorre si capisce che ha subìto l'impressione calda e immediata dell'attrito di quelli, vi si è mescolato, fu alternativamente spettatore ed attore in quel teatro, e però riverbera nel suo scritto e comunica ai lettori la commozione genuina che s'impadroniva di lui alla gravità di quei momenti e di quegli spettacoli.

E per verità, se a tutti può giovare la lettura di questo libro, i giovani, cui specialmente è diretto, debbono meditarlo per più ragioni, e trarne insegnamenti non pochi. Imperocchè è sempre utile, per chi s'affaccia alla vita pieno di lusinghe e di inganni beati, per chi crede che tutto sia facile, piano, evidente, per chi reputa inconciliabili il pensare con moderazione e l'agire con audacia, è sempre utile, ripetiamo, insistere sulle difficoltà, sulle angoscie per cui sono passati i nostri vecchi, gli artefici iniziatori della nostra rivoluzione. Imperocchè può accadere ai giovani di combattere e parecchio, e coll'arma della rettorica, ed anche di essere schiamazzatori e provocatori, nell'epoca della fortuna; ma quale vantaggio per essi poter rispecchiarsi, di tanto in tanto, in coloro che furono veramente coraggiosi e veramente patrioti nell'ora del pericolo!

Ripubblicando questi suoi *Ricordi* intorno alle cinque giornate di Milano, coll'aggiunta di due preziosissimi capitoli — l'esame dei quali meriterebbe un articolo a parte — sulla ritirata dell'esercito piemontese dopo la battaglia di Custoza e le scene del 5 agosto intorno e dentro il palazzo Greppi a Milano, l'onorevole Torelli si esporrà a qualche critica, non nuova, del resto. Si dirà da taluni che nel racconto fa capolino troppo spesso l'*io;* che un bricciolo di vanità si mescola sovente all'orgoglio legittimo del cospiratore strenuo e del patriota d'alta fibra. Ha fondamento questa critica? A noi pare non ne abbia affatto; e quando anche ne avesse, ciò darebbe un neo *ubi plura nitent.* Pretendere che la persona dell'autore rimanga forzatamente nell'ombra, e che nel libro sia fatta violenza alle ragioni dell'*io?* Ma bisognerebbe, prima di tutto, distruggere la circostanza che l'autore s'è mescolato all'azione, ha partecipato a quegli avvenimenti memorabili, s'è trovato a contatto e ha pigliato dimestichezza coi principali personaggi che allora figuravano o tumultuavano sulla scena politica e militare. Bisognerebbe sopprimere di pianta il fatto, per tacere d'altri, che l'onorevole Torelli fu l'animoso che recò la prima bandiera tricolore sul duomo di Milano, che i tedeschi avevano convertito in fortezza, in un centro del loro fuoco sui cittadini insorti.

E veggasi, a proposito di quest'atto d'eroismo del nostro autore, con quanto fondamento di giustizia certuni abbiano cercato di contestarglielo. Certo, all'egregio uomo sarebbe parso decoroso il silenzio, se gli avessero detto e stampato che non occorreva un coraggio leonino per portare una bandiera sul Duomo, in quel momento, col nemico in ritirata. Ma il parlare e il difendersi doventava per lui una necessità e un obbligo sacrosanto, dal momento che gli davan una mentita in faccia, dal momento che n'uscivan fuori a dire, non al Torelli, ma bensì al ginevrino Durant spettare il merito d'aver collocato la prima bandiera tricolore sul Duomo, *in mezzo alla mitraglia dell'inimico.* È un provvedere giustamente alla riputazione propria ristabilire la verità su quel fatto storico, adducendo una serqua di prove dirette e indirette, e mettendo sott'occhio al lettore la testimonianza d'un Angelo Fava, allora presidente del Comitato di pubblica sicurezza, e d'un altro valentuomo — del quale deploriamo la recente perdita — Achille Mauri, allora membro del governo provvisorio.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	4,0	— 3,8
Domodossola	piovoso	—	5,7	1,0
Milano	nebbioso	—	1,0	— 1,0
Verona	nebbioso	—	4,7	— 0,6
Venezia	coperto	calmo	3,1	0,4
Torino	1|2 coperto	—	1,1	— 2,7
Alessandria	nebbioso	—	3,4	— 2,0
Parma	nebbioso	—	2,1	— 2,0
Modena	coperto	—	4,0	— 1,0
Genova	coperto	mosso	14,3	10,5
Forlì	nebbioso	—	1,8	— 1,8
Pesaro	coperto	calmo	3,5	— 1,5
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	14,0	7,2
Firenze	coperto	—	10,0	1,0
Urbino	3|4 coperto	—	5,0	2,0
Ancona	1|2 coperto	calmo	7,2	4,2
Livorno	coperto	calmo	12,1	4,0
Perugia	coperto	—	7,7	2,1
Camerino	coperto	—	6,0	2,4
Portoferraio	coperto	calmo	13,4	7,2
Chieti	coperto	—	7,7	2,7
Aquila	coperto	—	6,7	0,6
Roma	coperto	—	12,4	2,2
Agnone	coperto	—	7,6	2,4
Foggia	1|2 coperto	—	10,4	1,4
Bari	sereno	calmo	12,9	4,8
Napoli	coperto	calmo	12,1	7,7
Portotorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	6,5	2,2
Lecce	1|2 coperto	—	12,9	4,2
Cosenza	1|2 coperto	—	12,8	3,6
Cagliari	coperto	legg. mosso	16,0	7,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	13,6	10,8
Palermo	sereno	calmo	16,8	6,7
Catania	sereno	legg. mosso	15,0	8,0
Caltanissetta	sereno	—	11,0	3,5
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	17,5	8,8
Siracusa	1|4 coperto	mosso	14,3	10,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 dicembre 1883.

In Europa pressione straordinariamente diminuita quasi dovunque. Depressione fortissima intorno al Baltico. Danzica 730; Golfo di Guascogna 766.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso da 14 a 0 mm. dal nord al sud; basse temperature al nord; nel pomeriggio e nella notte pioggerelle al sud del continente e sulla Sicilia.

Stamane cielo misto al sud del continente e sulla Sicilia, coperto o nebbioso altrove; alte correnti da SW ad W; WNW fortissimo a Portotorres; venti meridionali ancora soltanto freschi in alcune stazioni.

Mare stamane agitato a Palmaria, Portotorres e Palascia.

Probabilità: venti forti del 4° quadrante sull'Italia superiore, del 3° al sud; pioggie; neve al nord e vette appenniniche; mare agitatissimo lungo le coste occidentali.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	755,4	750.4	747,4	744,9
Termometro . . .	4.0	9,8	12,5	16,0
Umidità relativa .	83	92	83	95
Umidità assoluta .	5.09	8,83	9,51	8,60
Vento	NNW	SSE	SW	N
Velocità in Km. .	0,0	20.0	11,0	0,0
Cielo.	coperto	piove	cumuli	nebbia fitta

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,5; R. = 10,00 | Min. C. = 2,2; R. = 1,76.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 97 ½	—	90 97 ½	91 17 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 05	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0. .	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	430 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	521 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	516 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	443 »	—	443 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	835 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1035 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 3 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	288 50	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra.	90 g.	—	—	24 97
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 91 20, 17, 15 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 1035 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 288, 289 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 4 dicembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 968.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 733.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 54 10.
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 53 81.

V. TROCCHI, *presidente*.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 dicembre 1883, nel locale della R. Pretura, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Frascati, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, degli immobili descritti come appresso, ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

Comune di Frascati.

1. Rayner Melania e Casini Alessandro, Teresa ed Adele fu Tomasso — Casa di tre piani, composta di sedici vani, in via dell'Olmo e del Mercato, ai civici numeri 140, 141, 142, cui confinano Canonicato Crispi, Belli Salvatore, area pubblica da due lati, segnata in catasto con numero di mappa 123, sezione 1ª, del reddito di lire 600, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 5820.

Fienile di due piani e sei vani, sotto la piazza del Mercato, ai numeri 56 e 56-A, cui confinano il suolo pubblico da tutti i lati, segnato in catasto col numero 702, sezione 1ª, del reddito di lire 300, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2910.

Rimessa, orto e stazzo, sotto la piazza del Mercato, composta di un piano e due vani, confina Casini Francesco da tre lati, e segnata in catasto con numero di mappa 764, sezione 1ª, del reddito di lire 112 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1141 80.

Libera proprietà dell'orto asciutto in via Accorraboni, cui confinano Casini Francesco, Orlandi Teresa, Micara Ferdinando, Caetani-Onorato di Michelangelo, segnato in catasto con numero di mappa 734, sezione 2ª, estensione 23, dell'estimo di scudi 4 79, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 29 40.

Comune di Rocca Priora.

2. Ricci Candida fu Luigi — Utile dominio del bosco da taglio in contrada Valle Mancino, cui confinano col fosso Gentili Luigi, dotali Pacini, Pucci Giuseppe fu Luigi, Mazzi Costanzo e figlio Domenico, segnato in catasto con numero di mappa 845, sezione 2ª, estensione 4 37, dell'estimo di scudi 14 66, responsivo ai conti Vannutelli, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 45 60.

Utile dominio del bosco da taglio, in contrada Valle Mancino, confinano i suddetti confinanti, segnato in catasto con numero di mappa 844, sez. 2ª, estensione 2 07, dell'estimo imponibile di scudi 4 71, responsivo ai conti Vannutelli, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 15.

3. Luciani Alessio e fratelli fu Gaetano — Utile dominio del terreno prativo in contrada Buero o Cajano, cui confinano Vannutelli Filippo fu Giuseppe da due lati, Fatelli Paolo fu Giuseppe, Pucci Giuseppe fu Luigi, segnato in catasto con numero di mappa 538, sezione 1ª, estensione 3 88, del reddito imponibile di scudi 12 44, responsivo ai conti Vannutelli, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 38 40.

4. Cerroni De Carolis Francesco di Rocco — Utile dominio del terreno prativo in contrada Cajano, cui confinano Tosini D. Augusto di Ercole, Giunta liquidatrice già del pio Luogo, Madonna della Neve, Emili Giovan Battista fu Francesco, Confraternita del SS. Sagramento, segnato in catasto con numero di mappa 324, sezione 1ª, estensione 2 30, del reddito imponibile di scudi 8 82, responsivo ai conti Vannutelli, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 27 60.

Comune di Montecompatri.

5. Brandolini Angela fu Giovan Battista in Frosi — Utile dominio della vigna in contrada Montedoddo, cui confinano Bramati Giuseppe fu Sante, Nardella Giuseppe fu Pietro da due lati, segnato con numero di mappa 3011, sezione 1ª, estensione 4 40, del reddito di scudi 24 97, responsivo al principe Borghese, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 77 40.

Utile dominio della vigna in contrada Sterparo, cui confinano stradello dello Sterparo, Visconti Giovanni ed Allegrini Domenico, segnato con numero di mappa 1377, sezione 1ª, estensione 2 45, dell'estimo imponibile di scudi 16 39, responsivo al principe Borghese, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 50 70.

Utile dominio del seminativo in contrada I Prati, cui confinano Felici Ascenzo, Benvenuti Antonio fu Raimondo e stradello, segnato con numero di mappa 567, sezione 1ª, estensione 1 20, dell'estimo di scudi 4 18, responsivo al principe Borghese, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 12 90.

Utile dominio del seminativo ed olivato in contrada Olivello, cui confinano Pitolli Ottaviano, la strada, Pitolli Modesta in Paliani, Zannecchia Francesco, dotali di Pitolli Caterina, segnato in catasto con numero di mappa 2970, sez. 1ª, estensione 1 10, dell'estimo di scudi 4, responsivo alla Parrocchia di Montecompatri, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12 30.

Utile dominio della vigna in contrada Olivello, cui confinano, con la strada, Pitolli Ottaviani, Pitolli Modesta in Paliani, Zannecchia Francesco, dotali di Pitolli Caterina, segnata in catasto con numero di mappa 2971, sezione 1ª, estensione 0 88, dell'estimo imponibile di scudi 0 93, responsivo alla Parrocchia di Montecompatri, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 2 70.

Casa di due piani, composta di 4 vani, al civico numero 1, borgo Missori, cui confinano Felici Pietro fu Luigi e strada da tre lati, segnato in catasto con numero di mappa 3835, sezione 2ª, del reddito imponibile di lire 120, e di libera proprietà, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 1170.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo li 5 gennaio 1884, ed il secondo nel giorno 12 gennaio 1884, nel luogo ed ore suindicati.

Frascati, li 2 dicembre 1883.

6855 Per l'Esattore — *Il Collettore:* N. POLIZIANI.

Prefettura della Provincia di Girgenti

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno 24 novembre ultimo, giusta l'avviso d'asta del dì 31 ottobre prossimo decorso, lo

Appalto delle opere per la definitiva sistemazione del tratto di strada nazionale compreso fra le contrade Mela e Grottamurata

venne deliberato per la presunta somma di lire 51,240, dietro l'ottenuto ribasso del 16 per 100 sul prezzo di stima.

Il termine utile per rassegnare offerte di diminuzione in grado di ventesimo, le quali dovranno essere accompagnate dai depositi e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà alle ore 10 a. m. del dì 20 dicembre corrente mese.

Girgenti, 5 dicembre 1883.

6796 *Il Segretario delegato:* LAURICELLA.

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto esattore notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre 1883, nel locale dela Regia Pretura, coll'assistenza del signor pretore e cancelliere della Pretura mandamentale, procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti; ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, questi avranno luogo nei giorni 26 e 31 dicembre 1883:

1. A danno di Massaini Enrico ed Olga del fu Giuseppe — Casa di numero 2 vani, posta in Acquapendente, in via S. Francesco, sez. 7ª, nn. 1037, 1039, prezzo d'incanto lire 150, deposito lire 30.

2. A danno di Lombardelli Elena, Loreto, Maria e Santa del fu Gioacchino — Casa di numero 6 vani con orto, posta in via dell'Orologio, confinanti Del Zampa Giuseppe fu Giovanni, Rivabene Domenico, Giuseppe e Zelinda da due lati, sez. 7ª, numeri 247, 248, prezzo d'incanto lire 303 60, deposito lire 60 72.

3. A danno di Sabatini Filippo — Vigna in contrada Strada Nuova, confinante Pelo Francesco di Silvio, Pelo Stanislao fu Paolo e stradello, sez. 4ª, n. 1708, prezzo d'incanto lire 52 80, deposito lire 10 56.

4. A danno di Patrizi Pietro e Adeodato del fu Giovanni — Bosco ceduo in contrada Santa Croce, confinante Seminario ed Ospedale di Acquapendente, Giglio Lodovico e Franci Oreste fu Gabriele, sez. 4ª, n. 1382, prezzo d'incanto lire 36, deposito lire 7 20.

5. A danno di Chierici Giov. Battista del fu Giuseppe — Casa di n. 5 vani in via Poggio Graziano, confinante Chierici Cesare fu Antonio, Chiodo Valerio e Cleto, Pelo D. Andrea, sez. 7ª, n. 628, prezzo di incanto lire 328 80, deposito lire 16 44.

6. Ceccarelli Caterina vedova Bettacchioli — Casa in via Toscana, confinante Picconi Olimpia e Gabriele fu Angelo, Franceschini Giov. Battista fu Daniele e strada, sez. 7ª, n. 51, prezzo d'incanto lire 438 60, deposito lire 21 93.

7. A danno di Gini-Sciarpena Maria — Orto in via del Crognolo, confinanti Banda Margherita fu Girolamo, Framiglioni Pasquale fu Francesco e strada, sez. 7ª, n. 182, prezzo d'incanto lire 9 60, deposito lire 0 48.

8. A danno di Rossi Annunziata figlia di Gaetano — Vigna seminativa in contrada Strada Nuova, confinanti Pelo Francesco fu Silvio, Pelo Stanislao fu Paolo, sez. 4ª, numeri 1480 e 1481, prezzo d'incanto lire 151 80, deposito lire 7 59.

9. A danno di Toccabene Giovanni Battista fu Giuseppe — Vigna seminativa in contrada Annunziata, confinanti Fainelli Vincenzo fu Cristoforo, Marinali Vincenzo, Tommaso ed Angelo fu Paris, sez. 4ª, numeri 336 e 1538, prezzo d'incanto lire 160 20, deposito lire 8 10.

10. A danno di Casella Claudio del fu Giuseppe — Casa di numero 7 vani, posta in via di Santa Vittoria, confinanti Travisi Nazzareno fu Benedetto, Panicoli Domenico fu Giuseppe e strada, sez. 7ª, n. 714, prezzo d'incanto lire 913 80, deposito lire 45 69.

11. A danno di Campana Pietro fu Domenico Antonio — Casa di n. 2 vani in via del Fiore, confinante Ronca Antonio e fratelli fu Giuseppe, Squarcia Luisa fu Lorenzo e strada, sez. 7ª, n. 516, prezzo d'incanto lire 183, deposito lire 9 15 — A danno del suddetto, sotterra in via della Recisa, coi suddetti confinanti, sez. 7ª, n. 970, prezzo d'incanto lire 28 20, deposito lire 1 41.

6003 Per l'Esattore - GOLINI ACHILLE collettore.

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di sabato 29 corrente, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio 1882-83;
2. Relazione del gerente;
3. Relazione dei revisori dei conti della campagna 1882-83;
4. Nomina della Commissione per la revisione dei conti della campagna 1883-84.

Roma, 3 dicembre 1883.

6883 *Il Gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI et C.

Prefettura della Provincia di Girgenti

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il giorno 26 novembre ultimo, giusta l'avviso d'asta del dì 1° suddetto mese, lo

Appalto delle opere per la definitiva sistemazione del tratto di strada nazionale compreso fra Raffadali e la contrada Grottamurata

venne deliberato per la presunta somma di lire 37,400, dietro l' ottenuto ribasso del 12 per 100 sul prezzo di stima.

Il termine utile per rassegnare offerte di diminuzione in grado di ventesimo, le quali dovranno essere accompagnate dai depositi e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà alle ore 10 ant. del dì 20 dicembre corrente mese.

Girgenti, 5 dicembre 1883.

6797 *Il Segretario delegato*: LAURICELLA.

Esattoria Consorziale di Bracciano

COMUNE DI TREVIGNANO

Quinquennio 1878-1882.

Il giorno 29 dicembre 1883, alle ore 10 ant., nella R. Pretura di Bracciano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai seguenti debitori per tasse erariali, provinciali e comunali verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Bartolucci Anna fu Bernardino — Terreno, vocabolo Il Prato, confinanti Sgommera Eufemia, Parissi Tommaso, la strada, Naspi Egidio, estensione tavola 1 77, sez. 1ª, nn. 84, 85, valore censuario scudi 16 69, prezzo di vendita lire 39 60, enfiteuta all'Arcipretura di Trevignano, si vende l'utile dominio.

2. Beneficio San Giuseppe, goduto da Silvestri Luigi — Terreno, vocabolo Troscione, confinanti il Principe da più lati e Demanio dello Stato, estensione tav. 12 84, sez. 1ª, n. 598, valore censuario scudi 14 12, prezzo di vendita lire 66 60.

Altro terreno, vocabolo L'Ara della Corsa, confinanti lo stradello che divide la sez. 2ª di Trevignano ed il Principe da più lati, estensione tav. 25 35, sez. 1ª, nn. 1009, 1083, valore censuario scudi 17 44, prezzo di vendita lire 82 80.

3. Crocicchia Angelo ed Aurelio fu Giuseppe — Terreno, vocabolo San Pietro, confinanti strada da due lati, Parissi Marianna e Silvestri fratelli, estensione tavole 3 50, sez. 1ª, n. 1050, valore censuario scudi 52 29, prezzo di vendita lire 124 20.

Altro terreno, vocabolo Il Prato, confina la strada, il lago e Parissi Gentile, estensione tavole 2 94, sez. 1ª, n. 91, valore censuario scudi 39 54, prezzo di vendita lire 87, enfiteuti al Principe tanto il 1° che il 2° appezzamento, si vende l'utile dominio.

4. Sgommera Brigida, Domenica, Eufemia, Felice e Francesco fu Stefano — Terreno, vocabolo Asinelli, confinanti il fosso dei Castagni, Maciucchi Carlo e Gazzella Bernardino, estensione tavole 3 78, sez. 1ª, nn. 61, 68, valore censuario scudi 44 81, prezzo di vendita lire 213.

5. Silvestri Alessandro, D. Filippo, Giuseppe, Luigi, Maria e Teresa fu Tommaso — Terreno, vocabolo L'Oliveto, confinanti Beneficio San Giuseppe, goduto da Silvestri, Ruggeri Lucia e Bernasconi Teresa, estensione tav. 29 78, sez. 1ª, nn. 192|1 e 192|2, valore censuario scudi 383 05, prezzo di vendita lire 1824 20.

6. Silvestri mons. Filippo fu Tommaso — Terreno, vocabolo Asinelli, confinanti il fosso dei Castagni, De Santis Giuseppe e Manetti Margherita, estensione tav. 4 72, sez. 1ª, nn. 62 e 67, valore censuario scudi 72 20, prezzo di vendita lire 343 20.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 5 gennaio 1884 ed il 2° il giorno 12 dello stesso mese.

Bracciano, il 1° dicembre 1883.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: P. LOMBARDELLI.

6854

MINISTERO DELLE FINANZE - DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza in Firenze

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 30 novembre p. p. per l'appalto della rivendita speciale dei tabacchi esteri nazionali in Firenze, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1000, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno dieci corrente mese.

Dall'Intendenza delle finanze, li 4 dicembre 1883.

6901 *Per l'Intendente*: L. MUNICCHI.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canale Cavour)

Affittamento del molino detto di SANTHIÀ, *per un novennio dal 1° aprile 1884*

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 corrente dicembre si procederà, avanti il notaro Demetrio Ara, specialmente delegato, e nel suo studio nella via dell'Istituto Gattinara, n. 2, con intervento del sig. ingegnere Luigi Pesce, rappresentante delegato dell'Amministrazione dei Canali demaniali, ad un secondo pubblico incanto per l'affittamento del molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere in data 25 giugno 1883.

Oggetto dell'affitto:

Molino demaniale denominato di Santhià, attivato dalle acque del naviglio d'Ivrea, e consistente di quattro macine a sistema ordinario, di una macina a sistema anglo-americano, con vagliatore, e di una pesta da riso a sei pestelli.

Il fabbricato è diviso in due corpi, come in appresso:

a) A sinistra del naviglio. — Tettoia, locale delle macine a sistema ordinario, due camere ad uso di abitazione e terreno, due superiori, due stalle, ad una delle quali sovrasta un fienile ed all'altra uno spazioso magazzino. Altra tettoia attigua alle stalle, porcile, pollai, cantine e cortile cinto da muro;

b) A destra del naviglio. — Camerone della pesta da riso, altro camerone attiguo in cui è collocata la macina a sistema anglo-americano con vagliatore, nonchè un grande magazzino che sovrasta ai due cameroni suddetti.

Fanno parte integrale della proprietà demaniale che si affitta:

1. Una striscia di terreno a giardino tra il canale delle macine e lo scaricatore, della superficie di are 49 40.
2. Due striscie di terreno gerbido, della complessiva superficie di are sei.

Le superficie dei detti terreni sono indicate per semplice norma ed in via di approssimazione.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, in favore dell'ultimo offerente; verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 7850, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio del notaro sottoscritto della somma di lire 7850, corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3. Il prezzo corrispettivo dell'affitto aumentato del 2 per 0|0 in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

4. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di 15 giorni a partire da quello dell' aggiudicazione stessa, i quali scadranno col mezzodì del giorno 8 prossimo gennaio.

5. I capitoli d' oneri per quest' affittamento sono visibili presso il notaro sottoscritto durante il periodo delle pubblicazioni.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agl'incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

7. Si osserveranno nell' asta le formalità prescritte dal titolo II, cap. III, sezione 1ª del regolamento di contabilità generale approvato con decreto 4 settembre 1870.

Vercelli, 1° dicembre 1883.

6848 *Notaio* DEMETRIO ARA.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

MUNICIPIO DI RIVIGNANO 6875

Avviso d'Asta.

Nel locale di residenza municipale nel giorno 29 dicembre 1883 si terrà il 1° esperimento d'asta per l'appalto qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10 mattina.
2. Il dato regolatore d'asta è indicato nella sottoposta tabella.
3. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione naturale dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.
4. Ogni offerta dev'esser scortata dal deposito sottoindicato.
5. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale nelle ore d'uffizio.
6. Saranno osservate le discipline del regolamento di contabilità generale pubblicato col Regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

Li municipi cui il presente è diretto sono pregati della pubblicazione e riferta.

Dal Municipio di Rivignano, lì 5 dicembre 1883.

Il Sindaco: GORI GIACOMO.

Il Segretario: R. BORSETTI

Oggetti da appaltarsi.

DESCRIZIONE	Regolatore d'asta	Deposito	OSSERVAZIONI
1. Costruzione in cotto di un ponte, presso Ariis sul fiume Stella. . L.	21,526 83		Oltre al deposito di lire 6047 in danaro o in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato, calcolati al valore di Borsa del giorno del deposito, a garanzia provvisoria delle offerte sarà fatto uno di lire 1200 in effettivo per le spese inerenti e conseguenti dell'asta. A carico del deliberatario stanno anche le spese della precedente asta annullata.
2. Costruzione in cotto di un ponte presso Sivigliano sul fiume Taglio »	19,430 09		
3. Costruzione in cotto di un ponte presso Flambruzzo sul fiume Stella . . »	19,518 17		
Totale . . . L.	60,475 09	6,047 »	

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA per secondo incanto *per l'appalto di una Rivendita speciale di tabacchi esteri e nazionali.*

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 30 novembre ultimo per l'appalto di una rivendita speciale d'attivarsi in questa città per lo smercio dei tabacchi esteri, e di tutte indistintamente le qualità dei tabacchi nazionali; si fa noto che, in esecuzione di ordine ministeriale del 2 andante, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Napoli, nel 10 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, un secondo incanto a schede segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La *Rivendita speciale* dovrà essere attivata in un punto conveniente delle seguenti località: piazza San Ferdinando e via Roma (già Toledo) fino al largo della Carità.

La rivendita suddetta deve levare direttamente i generi al magazzino di *deposito* di Napoli.

Il reddito lordo di essa è calcolato, in via meramente presuntiva, nell'annua somma di lire diecimila (lire 10,000).

L'asta è aperta in base al canone annuo di lire 800 (ottocento).

La dotazione o scorta, di cui deve essere costantemente provveduto il rivenditore speciale, è determinata nell'importo di lire venticinquemila (lire 25,000).

Gli obblighi e i diritti dell'appaltatore sono indicati in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle) e presso la Intendenza suddetta.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento della rivendita dovranno presentare, nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'Intendenza di finanza di Napoli, conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, devono:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere e ripetere in cifre l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, il quale potrà essere effettuato in numerario, in vaglia e buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al corso medio risultante dai listini della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per la settimana antecedente a quella dell'incanto;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, o fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve poste nel capitolato d'oneri, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè esso canone sia superiore o almeno eguale a quello fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto per tutta la durata dell'appalto a garanzia dell'esatta esecuzione del contratto.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte indistintamente le spese d'asta, di stipulazione e registrazione del contratto.

Napoli, 3 dicembre 1883.

L'Intendente di finanza: TARANTO.

Offerta:

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita speciale dei tabacchi esteri e di tutti i tabacchi nazionali in Napoli, in base all'avviso d'asta (data) pubblicato dall'Intendenza di finanza di Napoli, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare all'Amministrazione, in corrispettivo di tale esercizio, il canone annuo di lire (tanto in cifre quanto in lettere).

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Il sottoscritto N. N. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per l'appalto della rivendita speciale dei tabacchi esteri e nazionali in ». 6886

COMUNE DI TROINA

Avviso d'Asta.

Riusciti deserti gl'incanti per l'affitto delle terre Finocchio, Bragallà e Cicogna, proprie di questo Comune, di estensione ettari 860, pari a salme 251, misura antica di Troina, comprese le salme 51 da concedersi in affitto ai singoli, il sottoscritto sindaco avverte il pubblico che nel giorno 23 dicembre p° v°, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo palazzo municipale, avrà luogo l'incanto per l'affitto delle terre suddette, e ciò per anni sei, dal 1° settembre 1884 a tutto agosto 1890, e per annue lire 16,000, pagabili nei tempi e modi giusta il capitolato già depositato in segreteria, visibile a chi ne farà richiesta nelle ore d'ufficio.

Troina, 30 novembre 1883.

Visto — *Il Sindaco*: D. GIULIANO.

6899 *Il Segretario comunale*: E. DELL'ARTE

Commissione degli Ospedali di Roma

2° Esperimento d'Asta *per appalto di legna da ardere.*

Andato deserto il 1° esperimento d'asta per lo

Appalto di quintali 46,560 di legna da ardere, occorrente agli Ospedali di Santo Spirito in Sassia, di Santa Maria de'Pazzi, del SS. Salvatore al Laterano, di San Giacomo in Augusta, di Santa Maria della Consolazione, di San Gallicano e di San Rocco,

si fa noto al pubblico che avrà luogo il 2° esperimento col metodo dei partiti segreti nel giorno di venerdì 7 del corrente, alle ore 12 merid., nella residenza della segreteria generale della Commissione ospitaliera, posta in via di Ripetta, n. 102.

L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886.

Le offerte dovranno essere in carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, e dovranno presentarsi nel detto ufficio non più tardi del giorno e dell'ora suindicati.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare, come cauzione provvisoria, la somma di lire 6000. Questo deposito sarà ricevuto dal deputato che presiederà l'esperimento, e potrà farsi in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè il prezzo non superi quello stabilito nella scheda della Commissione.

Pubblicato il risultato di questo esperimento, resta fin d'ora stabilito il termine di giorni cinque dalla data del nuovo avviso, per presentare le offerte di ribasso, il quale non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Nella segreteria generale sarà ostensibile il capitolato, che dovrà accettarsi in tutto e per tutto dal deliberatario.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, nella residenza della segreteria suddetta.

Le spese tutte d'asta, di stipulazione e di registro saranno a carico del deliberatario.

Roma, 1° dicembre 1883.

6885 *Il Segretario generale*: DE CINQUE.

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

Avviso.

Nell'estrazione d'oggi sortirono le seguenti obbligazioni:

Numeri 45 — 162 — 435 — 175 — 617,

le quali sono rimborsabili dal 1° gennaio 1884.

Chiavenna, il 1° dicembre 1883.

6861 *Il Presidente del Consorzio*: A. PESTALOZZI.

Società per la pubblicazione del Giornale IL FORO ITALIANO

Società Anonima — *Capitale versato lire 10,650.*

Sede in Roma.

L'assemblea generale è convocata per il giorno 21 dicembre 1883, ad un'ora pomeridiana, presso la sede sociale in Roma, via della Mercede, 33, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale, ed autorizzazione ad emettere obbligazioni;
2. Modificazione degli articoli 5, 6, 7, 9, 10, 13, 15, 17, 18, 19, 21, 22, 25, 26 e 27 dello statuto;
3. Elezioni per le cariche sociali nel caso di accoglimento di tutte o parte delle proposte di modificazioni allo statuto.

Roma, 4 dicembre 1883.

6889 LA DIREZIONE.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canale Cavour)

Affittamento del molino detto di Tronzano, *per un novennio dal 1° aprile 1884*

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 corrente dicembre si procederà avanti il notaro Demetrio Ara, specialmente delegato, e nel suo studio in Vercelli, via dell'Istituto Gattinara, n. 2, con intervento del signor ingegnere Luigi Pesce, rappresentante delegato dell'Amministrazione dei Canali demaniali, ad un secondo pubblico incanto per l'affittamento del molino infradescritto, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere in data 12 giugno 1883.

Oggetto dell'affitto:

Molino demaniale, denominato di Tronzano, attivato dalle acque del canale di Asigliano, in vicinanza della strada comunale da Tronzano a Crova.

L'opificio si compone di quattro macine a sistema ordinario, situate in apposito locale di cui fanno parte eziandio sei membri ad uso di abitazione, magazzino, scuderia, fienile, tettoia, porcile con soprastanti pollai, porticato e cortile cinto da muro con pozzo di acqua viva, oltre di un appezzamento di terreno della superficie approssimativa di are 20.

Nel recinto del molino trovasi pure un brillatoio da riso.

Il tutto si è come trovasi attualmente affittato alla ditta G. G. fratelli Cattaneo, in forza di contratto in data 22 gennaio 1878 a rogito Ara.

Avvertenze:

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo migliore offerente; verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire seimilaottanta, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare, in danaro, od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio del notaro sottoscritto della somma di lire 6080, corrispondente ad un'annualità d'affitto.

3. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

4. Il termine utile per presentare le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di 15 giorni, a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, i quali scadranno col mezzodì del giorno 6 prossimo gennaio.

5. I capitoli d'oneri per questo affittamento sono visibili presso il notaro sottoscritto durante il periodo delle pubblicazioni.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

7. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con decreto 4 settembre 1870.

Vercelli, 1° dicembre 1883.

6529 *Il Notaro delegato*: ARA DEMETRIO.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 dicembre p. v., alle ore 2 pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Tela cotonina ed olona assortita, per la somma presunta complessiva di lire 110,617 05,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in quattro rate eguali, cioè:

La prima rata entro 30 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; la seconda a 30 giorni a contare dalla scadenza del termine per la consegna della rata precedente; la terza nel mese di luglio 1884, e la quarta nel successivo agosto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta pubblica soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Quest'attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, oltre al succitato certificato, dovranno fare un deposito di lire 11,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 dicembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 21 novembre 1883.

6566 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 14 gennaio 1884, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi, subastati ad istanza della ditta B. Scala e C.i, di Roma, in danno di Ciaffi Antonio, di Subiaco:

Lotto primo — Tre case poste in Subiaco, la prima in via Bagnani, al civico numero 54, segnata in mappa sezione 1ª, n. 457 sub. 2; la seconda in via del Rio, al civico numero 16 e di mappa 677 sub. 2; e la terza sita in detta via, ai civici numeri 18 e 20, e di mappa n. 676 sub. 1.

Lotto secondo — Una casa ed 11 terreni seminativi e vitati, posti nel comune di Agosta, la casa in contrada Formella, segnata col num. di mappa 3198, ed i terreni in contrade Tiolo, Valle Berta, Formella, Campo Salino, Albucetto, distinti con i numeri di mappa 2039, 1929, 1920, 1855, 1851, 1618, 3147, 3227, 3229, 1991, 1992.

Lotto terzo — Dieci terreni posti nel comune di Ponza di Arcinazzo, in parte boschivi da frutto, in parte pascolivi ed in parte seminativi, in contrade Selva Cerreto, Cerreto, Prata, Torrita, Cartiera, Colubrella, Petignano, Fontanile, distinti in mappa sezione 2ª, coi numeri 2534, 1499, 916, sezione 1ª, numeri 343, 564, 1315, 1278, 248, sezione 3ª, 330 sub. 1 e 330 sub. 2.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè pel primo lotto su lire 505 69, pel 2° lotto su lire 404 43, pel 3° lotto su lire 300.

6520 Avv. Francesco Masini proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nel giorno di giovedì 29 novembre prossimo passato, alla pubblica udienza avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto, venduto ad istanza dell'amministrazione del Fondo pel culto, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico in Viterbo sig. Luigi Simonetti, ed a carico di Domenico Neri, domiciliato in Soriano nel Cimino.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Soriano nel Cimino in via Romana, coi numeri di mappa 1329 sub. 1, 2, 1330 sub. 2, confinante Arriga Domenico, Pallotta Bernardino fu Domenico, Panunzi Nicola fu Giuseppe, salvi ecc.

Deliberata al sig. Giuseppe Ranucci per lire 222 50.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento del sesto da farsi da chiunque adempia alle prescrizioni, di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

E che il termine utile per detto aumento scade col giorno 14 corrente mese.

Viterbo, 1° dicembre 1883.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 1° dicembre 1883.

6900 Il canc. Bollini.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.